

Corriere della Sera - Mercoledì 9 Giugno 2021

**«Bene l'edilizia privata,
la spinta super bonus»**

Il presidente dell'Ance, Buia

Parola chiave: ripresa. Consideriamola però un'inversione di tendenza. Perché l'edilizia, che riprende ad assumere dopo dieci anni di crisi, sembra un ossimoro. Se siamo all'inizio di una fase discontinuità è però presto per dirlo. Con le opere pubbliche al minimo sindacale e i tempi biblici per mettere a terra i bandi di gara (e i cantieri): nel mentre alcune grandi aziende di costruzioni sono finite in concordato. Quel che sta accadendo però, anche per una rinnovata fiducia nel futuro, è la spinta dell'edilizia privata trainata degli incentivi (leggi il Superbonus al 110%).

Dice Gabriele Buia, presidente di Ance, l'associazione di rappresentanza delle imprese edili, che «il settore ha grandi potenzialità». Se riparte «la spinta sul Pil è immediata». Una cinghia di trasmissione diretta sull'occupazione: «Abbiamo una grande occasione grazie alle risorse del Recovery plan. Soldi da dover spendere entro il 2026». Anche il traino dell'ultimo di Semplificazioni con l'efficienza energetica degli edifici e gli interventi «ristorati» per mettere in sicurezza gli immobili dal rischio sismico. È evidente come l'edilizia privata stia avendo un nuovo impulso, mentre quella pubblica attende le risorse dell'Europa per dare una sterzata paragonabile — almeno negli auspici — a quella del Dopoguerra con i fondi del piano Marshall. «Il valore dei bandi pubblici è in linea con quello dell'anno passato — segnala Buia — ma certo le semplificazioni autorizzative, con un iter più snello per le valutazioni di impatto ambientale per le grandi stazioni appaltanti come Anas e Rfi, dovrebbero aiutare anche l'occupazione».

Il settore edilizio in Italia ha grandi potenzialità. Se l'edilizia riparte la spinta sul Pil sarà immediata

Per la verità nel comparto mancano da anni ingegneri strutturisti: Anas ad esempio è pesantemente sotto-organico. Col blocco del turnover nella Pubblica amministrazione il problema si è accentuato, nonostante Anas sia transitata dentro Ferrovie, quindi formalmente fuori dal perimetro Istat. E poi c'è un problema di mercato che potrebbe persino bloccare i cantieri: i prezzi delle materie prime, come il ferro per cemento armato e il rame, sono decollati. «Servirebbe un decreto speciale che ristora le imprese, come avvenne nel 2008. Quando si verificò un rincaro come adesso»

Fabio Savelli